Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.luceevita.diocesimolfetta.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 92 n. 31

Domenica 25 settembre 2016

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Editoriale

di **Mara Ribatti**

Orgoglio e gratitudine al campione olimpico

Luca: la forza, il cuore, la passione

«La forza, il cuore, la passione. Vorrei iniziare da queste tre parole, direi quasi tre virtù, per descrivere Luca, per me l'uomo e poi il campione.

Molti mi chiedono come ci si sente ad essere la moglie di un campione: non basterebbe un libro per raccontarlo. Mi viene da pensare che Qualcuno l'abbia scelto per essere testimone di speranza per tanti che non riescono ad uscire dalle proprie paure quotidiane o da pregiudizi infondati.

In questo mi ritengo molto fortunata perchè avere un compagno di viaggio come Luca significa sfidare quotidianamente quell'ultima possibilità rimasta per arrivare al traguardo.

Lo sport in tutto questo è stato fondamentale, anzi direi che è Luca ad insegnare allo sport che tutto non è preconfezionato, ma ogni volta devi

Continua a pag. 2

CHIESA LOCALE · 2
É tempo di iscriversi al Giubileo diocesano a Roma
F. Sancilio

EVENTI · 3
Le reliquie di S. Teresa di Lisieux a Giovinazzo il 2 ottobre
R. Gramegna

Dammi 3 parole e ascolterò la tua Gente

IL PAGINONE · 4-5
Racconto delle attività estive:
Madonna della Pace - Molfetta
S. Cuore di Gesù - Molfetta
Appuntamenti in Diocesi e in Regione
P. Chiarella, A. Squeo - Gruppo Giovani

CULTURA · 6
L'educazione di genere. Un corso per docenti di ogni ordine e grado
AC, Past. Famiglia e Scuola

TESTIMONIANZA · 7
Un impegno onorato. Ricordo di Guglielmo Minervini
F. De Palo

In evidenza · 5

1° anniversario della morte di Mons. Domenico Amato

Martedì 4 ottobre, ore 19
S.Messa presieduta dal Vescovo Mons. Cornacchia nella Cattedrale di Molfetta, alle ore 19

AUGURI
Rinnoviamo gli auguri al nostro carissimo **Vescovo Domenico**, da poco tornato dal viaggio pastorale in America, per i suoi nove anni di episcopato, 22 settembre 2007-2016. Lo ringraziamo anche per il dono della Lettera pastorale che giunge anche nel 30° anno della nostra Diocesi (30/9/1986)

Tutti invitati al pellegrinaggio diocesano giubilare a Roma

di **Franco Sancilio**

La nostra comunità diocesana vivrà il pellegrinaggio giubilare a Roma sabato 22 ottobre 2016, presieduto dal Vescovo S.E. Mons. Domenico Cornacchia. É tempo quindi di dare la propria adesione rivolgendosi nelle rispettive parrocchie o contattando l'Ufficio diocesano pellegrinaggi (don Franco Sancilio, c/o parrocchia S. Domenico, Molfetta, 080/3355000).

Il programma della giornata prevede:

- Ritrovo e partenza dai luoghi indicati dalla parrocchia presso cui ci si è iscritti, alle ore 23,30 di venerdì 21 ottobre; viaggio in pulman GT (costo 30 euro che comprende viaggio e kit del pellegrino).
- Raduno dei partecipanti a Roma presso il Porticato Edizioni Ancora, ore 6,30. Distribuzione dei pass per entrare in Piazza San Pietro e partecipazione all'udienza del S. Padre.
- Al termine dell'udienza i Pellegrini raggiungono il vicino santuario della Divina Misericordia (Via dei Penitenzieri, 12) per la Concelebrazione presieduta dal Vescovo, con inizio alle ore 12 (massima puntualità).
- A conclusione della celebrazione: tempo libero.
- Ogni parrocchia può organizzare autonomamente il viaggio, ma bisogna comunicare il numero dei partecipanti al direttore diocesano per prenotare i pass. Per chi non vuol portare il pranzo a sacco, si consiglia di accedere presso il parcheggio "Gianicolo" (5° piano) e raggiugere il self service dove con 10 euro si può consumare un discreto pranzo.
- Alle ore 16,00: ritrovo in piazza San Pietro presso la Fontana posizionata a destra di chi guarda la Basilica e inizio del cammino penitenziale per attraversare la Porta Santa di San Pietro con il momento di preghiera.
- I sacerdoti partecipanti sono pregati di portare Camice e stola bianca.
- Ritorno in Diocesi.

È ancora possibile fare donazioni intestando a Diocesi di Molfetta - causale "Colletta terremoto centro Italia"
ccp n. 11741709 / iban IT68W 07601 04000 0000 11741709 - Poste Italiane
conto corrente bancario IT04Q 03431 41560 0000 00517180 - Carige Italia

dalla prima pagina

Mara Ribatti

reinventarti e ricostruirti per essere all'altezza dello sport stesso.

Le sue ultime medaglie conquistate a Rio testimoniano proprio questo, sono il risultato di un nuovo inizio e non di un traguardo.

Nel vedere Luca salire sul gradino più alto del podio, dopo aver conquistato con tenacia le sue vittorie, ho provato una gioia indescrivibile. È stato come il voler riconfermare che con la forza, il cuore e soprattutto la passione non può esistere la parola "fine"».

Due respiri profondi, l'inno di Mameli e poi l'urlo, anzi tre urli con i due compagni più un quarto solitario che Luca sprigiona come liberazione e gioia profonda per un traguardo ambìto da anni. Lo sguardo e le braccia al cielo a raggiungere suo padre e l'altro Padre, quelli che invoca prima di sveicolare per le strade con la sua bici.

Luca ci sta insegnando molto e dedicargli una copertina è il minimo che potessimo fare!

Tutta la Comunità diocesana, col suo Vescovo, esprimono gioia e gratitudine per l'impresa portata a termine con successo dal nostro condiocesano. Dopo l'intervista fatta in precedenza, questa volta abbiamo chiesto alla moglie Mara di commentare la vittoria di cui, non poco, è anch'ella artefice.

Grazie a Luca e a tutti gli atleti per la testimonianza di amore alla vita che ci hanno reso. Con la speranza che quel "para" possa essere evitato nelle olimpiadi prossime. Olimpiadi con atleti di diverse categorie e con medesima copertura mediatica. In questa circostanza sentiamo anche di elevare preghiere per l'atleta iraniano che ha concluso diversamente, purtroppo con la morte, la sua gara terrena, per intraprenderne un'altra, questa volta senza ostacoli. Grazie anche a Lui.

La redazione

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco e Maria Grazia la Forgia (Coop. FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione
Francesco Altomare, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Gianni Palumbo, Andrea Teofrasto
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
a cura della Redazione
Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2016)
€ 28,00 per il settimanale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Unione Stampa Periodica Italiana
Servizio Informazione Religiosa
La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30
Altre informazioni su:

GIOVINAZZO Le reliquie di Santa Teresa di Lisieux alla parrocchia San Giuseppe, il 2 ottobre prossimo. Veglia di preghiera con i giovani alle ore 21, presieduta dal Vescovo

Thérèse: per amore o per forza

di **Raffaele Gramegna**

Si torna sempre prima o poi a parlare di Thérèse. Personalmente la ritrovo spesso sul mio cammino, fin da quando in quarta liceo fu proposto a noi studenti un cineforum sul film di Ermanno Olmi "La leggenda del Santo bevitore" che qualche mese prima aveva vinto il Leone d'Oro al Festival del cinema di Venezia, tratto dal romanzo omonimo di Joseph Roth, scrittore ateo.

Non conoscevo Teresa di Lisieux, se non per vaghi ricordi. Nella mia fantasia di diciassettenne, quel nome francese sapeva di esotico, e a mio modo di sentire, nascondeva un universo. Il film fu una riflessione interessante su un modo umano di vedere la fede, soprattutto da parte di uno scrittore non credente come Roth. Il romanzo di Roth era autobiografico e questo è importante perché più tardi scoprii che Teresa aveva vissuto l'ultimo anno della sua vita in una specie di buio interiore, paragonabile ad una assenza di fede, assolutamente paradossale per un credente. Non avevo mai incontrato un santo che avesse vissuto una esperienza simile.

La mia scoperta fu meravigliosamente coinvolgente quando scoprii la motivazione di senso di questa esperienza. L'ateismo, malattia del XX secolo, si affacciava alla fine dell'Ottocento, quando le invenzioni tecnologiche e la scoperta delle scienze neuropsichiatriche avevano lasciato all'uomo, insieme ad una ottimistica fiducia nelle sue possibilità, la certezza che Dio fosse ormai un mito da sfatare.

Teresa visse questo problema sulla sua pelle e si sentì investita di una missione unica, quella di sedere alla tavola degli atei. Da cristiana autentica sapeva molto bene che per aiutare qualcuno bisogna condividere il suo mondo. In fondo l'amore è questo. Così ella capì che per portare la luce della fede agli atei, avrebbe dovuto condividere l'assenza di Dio che essi provavano. È una realtà assolutamente paradossale, ma impressionante e molto interessante.

Lessi gli scritti autobiografici della Santa e dietro un linguaggio fatto di immagini "morbide", trovai una potente visione della vita cristiana, come poche volte avevo incontrato. Mi resi conto che Teresa aveva raggiunto una intuizione meravigliosa: l'unica cosa che Dio accetta da noi è ricambiare il suo amore con l'amore. Ma non il nostro amore, il Suo. Non opere, non meriti, non impegno fatto di sforzi sovrumani per vincere peccati e difetti, ma semplicemente un abbandono filiale e fiducioso tra le braccia di un Padre immensamente misericordioso, a cui ogni uomo sta a cuore e che aspetta solo questo: darGli la possibilità di sollevare l'uomo al suo cuore. È l'amore di Dio la scala per arrivare a Dio, il suo "ascensore" come dice Teresa, senza fare scale difficili e pesanti, durante le quali ci si scoraggia e non si arriva mai. Dio si trova attraverso Dio. E in questo modo l'amore di Dio brucia in un istante tutte le fragilità. Agostino l'aveva chiamata in un altro modo più di mille anni prima: la Grazia. E mi accorsi che era davvero liberante!

Quando Giovanni Paolo II la nominò dottore della Chiesa nel 1997, ebbi la certezza che Teresa ci aveva visto giusto e che la sua "via" come ella stessa la chiamava, ora era un dono per tutta la Chiesa.

Oggi Teresa viene a trovare la mia comunità. Le sue spoglie arriveranno nella mia parrocchia di S. Giuseppe a Giovinazzo. L'ho invitata. È stato come ricambiare un favore e rivedere una vecchia amica. Resteranno solo per un pomeriggio, non si poteva di più. Come una breve e fugace visita. **Invito tutti soprattutto alla Veglia domenica 2 ottobre, rivolta essenzialmente ai giovani e presieduta dal nostro Vescovo.**

Dammi 3 parole e racconta la tua estate

Riproponiamo, su richiesta di molti, la rubrica per raccontare l'estate vissuta nelle parrocchie e associazioni e, perchè no, anche da singoli. Anche quest'anno con una differenza: non fermarsi alla cronaca delle attività, ma rileggerle sintetizzando intorno a tre parole-chiave che dicano i significati e valori sperimentati. ***luceevita@diocesimolfetta.it***, entro il 25 settembre

Madonna della Pace - Molfetta

Fratellanza, armonia e coniugalità nel gruppo famiglia

Anche quest'anno, superando le difficoltà di sempre e accantonando momentaneamente i nostri impegni, siamo riusciti a ritagliarci un piccolo spazio da dedicare a noi stessi. Dall'8 al 10 luglio, lontani da stress, adempimenti, lavoro e con i cellulari a servizio ridotto, abbiamo trascorso tre giorni di spiritualità vissute all'insegna della fratellanza e dell'armonia, con immancabili momenti di goliardia e sano divertimento.

Una breve pausa per riordinare le nostre priorità, sospesi tra cielo e mare, in una struttura alberghiera immersa nel verde delle colline di Vico Equense (NA), nel cuore della costiera sorrentina, dinanzi all'incantata bellezza del Golfo di Napoli.

Il tema proposto quest'anno dal nostro instancabile parroco, al quale va tutta la nostra gratitudine, è stato: "Storie di vita, storie d'amore".

Nell'introdurre l'argomento, don Angelo Mazzone ha preso spunto dal libro d'amore per eccellenza della storia umana, la Bibbia, appunto! «Se vi domandassero cos'è la Bibbia, cosa rispondereste?» ha subito incalzato don Angelo. Domanda all'apparenza retorica e dall'esito scontato, che in realtà aveva lo scopo di stimolare la riflessione. «La Bibbia è un libro d'amore. É il libro che parla dell'infinito amore di Dio per noi» ha spiegato semplicemente don Angelo, sollevandoci dal compito di trovare risposte complicate e tortuose.

Partendo da questa premessa e ricordando alcuni racconti biblici, ha proposto alle coppie di coniugi partecipanti alla catechesi, di ritirarsi in disparte per scrivere la propria storia d'amore, fornendo in proposito alcune linee guida per agevolare il compito e un caposaldo di partenza: «Nelle nostre micro-storie c'è il seme e il segno di Dio, in esse Dio si rivela».

Una volta assolta la consegna, ciascuna coppia ha potuto raccontarsi liberamente, condividendo con gli altri ciò che aveva scritto. Un viaggio retrospettivo e nel contempo dentro se stessi, il cui risultato ha sorpreso per primi gli stessi protagonisti. É venuto fuori un mondo nuovo. Emozioni, sentimenti, ricordi, ancora vivi o sopiti, altri in parte dimenticati o percepiti in maniera discordante dai coniugi. Dal primo incontro con l'anima gemella, ai tempi dell'innamoramento, fino al giorno in cui ci si è sentiti pronti a dichiarare che la propria vita era a disposizione dell'altro, per arrivare ad oggi, con le belle famiglie che ci ritroviamo. Se siamo quello che siamo, infatti, lo dobbiamo a ciò che siamo stati. Tutto ciò che abbiamo fatto negli anni trascorsi, ci ha reso quello che siamo oggi, con la certezza che il prosieguo della nostra storia ci cambierà ancora.

Ritrovare e rievocare circostanze, luoghi, persone, date, sapori, profumi, rimpianti, obiettivi, parole e frasi delle nostre storie d'amore, come la poetica immagine della mitica "127" con la tappezzeria del tettuccio cascante, tenuta attaccata con le puntine da disegno che, per i protagonisti della storia, diventava un cielo stellato. Che tenerezza!

In conclusione di questo interessante percorso formativo, quali considerazioni si possono fare? Cosa ci resta di questa esperienza, al di là dei piacevoli momenti di serena convivialità?

Prima di tutto l'impagabile valore di aver condiviso con la persona amata un inedito e sorprendente momento di comune, profonda meditazione. Poi, l'aver approfondito e consolidato la nostra amicizia, attraverso il dono e la condivisione delle nostre storie d'amore. Ed infine, l'aver vissuto per tre giorni della nostra vita dando valore alle nostre priorità interiori e spirituali, senza rincorrere le urgenze, come facciamo solitamente.

Un buon investimento del nostro tempo, uno stare insieme che è il riflesso della presenza del Signore fra noi.

Pasqua Chiarella e Angelo Squeo

Sacro Cuore - Molfetta

Comunità, condivisione e accoglienza al campo unitario

Se c'è una cosa certa è il fatto che chi ha partecipato ad un campo scuola non lo scorda più. Per qualche ragazzo è l'inizio della propria esperienza di fede, alcuni non vedono l'ora di potervi partecipare di nuovo, altri si rattristano all'idea di non poterli più fare…

Il campo unitario, svoltosi a Villanova d'Ostuni dal 19 al 22 agosto, ha visto la partecipazione di un numeroso gruppo di giovani/issimi e adulti. L'esperienza di un campo unitario estivo ci ha permesso di "vivere" la comunità; di condividere, lontani dalla frenesia delle nostre attività parrocchiali, tempo e idee, magari davanti a una

bella fetta di torta; per accogliere nuove persone, per conoscersi meglio e ripartire con entusiasmo. Abbiamo apprezzato la serenità e il clima di amicizia che si è creato in soli quattro giorni!

I giovanissimi raccontano di un'esperienza breve ma intensa. L'opportunità di costruire relazioni vere con gli altri, andando "oltre l'apparenza", oltre la formalità e la fretta. Grazie al testo del "Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry, hanno riflettuto sul personaggio della volpe che ha insegnato loro che per conoscere si deve «addomesticare», il che rende le persone uniche, ognuna con i suoi pregi e difetti.

Noi giovani abbiamo apprezzato la bellezza e l'importanza di un confronto serio e costruttivo su argomenti importanti della nostra vita, il futuro e il lavoro, lasciandoci condurre da testimoni come Papa Francesco, Pier Giorgio Frassati, San Benedetto da Norcia e Giuseppe Lazzati. È l'inizio del percorso personale per costruire una regola di vita che ci accompagni in ogni singolo istante e nelle scelte decisive che dobbiamo affrontare in questa fase così importante del nostro cammino verso l'adultità.

Non sono mancati momenti di pace e di preghiera vissuti nel silenzio, come l'adorazione eucaristica, e nella contemplazione della natura.

Non è mancato neanche il divertimento: le serate, gli scherzi e i festeggiamenti. Come comunità, abbiamo celebrato e festeggiato i 50 anni di matrimonio di Tonino e Maddalena ringraziando il Signore per la gioia e la solidità di questa unione.

Chi sceglie di partecipare al campo è consapevole dell'impegno richiesto: essere disponibili a crescere come persone e come cristiani. Ecco allora il primo aspetto importante, anche dal punto di vista educativo: in un periodo dell'anno in cui si parla di 'evasione', per fortuna c'è chi è disposto a trovare il tempo per guardarsi dentro, per fare un po' di verifica personale, per un momento di vita spirituale ricca.

Gruppo Giovani

Appuntamenti

Museo diocesano - Molfetta

Nuovo programma di eventi

Dopo la breve pausa estiva la Biblioteca del Seminario Vescovile e il Museo Diocesano di Molfetta riaprono le porte a visitatori ed amanti dell'arte e della cultura. La **Biblioteca del Seminario Vescovile**, per la quale procede l'informatizzazione del catalogo sul Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche, sarà aperta al pubblico per consultazioni tutti i giorni dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

La bellissima sala monumentale della Biblioteca, domenica 25 settembre, sarà la cornice della pièce teatrale "Nobili e porci libri. Fogli nuovi per don Gennaro de Gemmis" di e con Michele Santeramo.

Dalla lettura alla fotografia. Anche il Museo riparte con una nuova programmazione per l'autunno e nuovi eventi destinati a pubblici differenti, mentre prosegue presso la pinacoteca la mostra in memoria di mons. Luigi Martella Inediti e restauri dalla Collezione Piepoli-Spadavecchia, inaugurata il 6 luglio e fruibile fino al 6 novembre.

Per i fotoamatori domenica 25 settembre è in programma una escursione al Castello Aragonese di Otranto, che ospita la mostra Steve McCurry - Icons: oltre 100 scatti per raccontare il meglio della produzione di uno dei più grandi maestri della fotografia contemporanea. La giornata prevede, inoltre, la vista all'affascinante scenario naturalistico della Cava di Bauxite di Otranto.

Da sabato 8 ottobre riprendono le attività formative rivolte ai fotoamatori con il Corso di Fotografia.

1 e 2 Ottobre il Museo aderisce alle **giornate dell'AMEI** - Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani che quest'anno hanno come slogan "SE SCAMBIO, CAMBIO". A 20 anni dalla fondazione dell'Associazione ancora una volta i Musei Ecclesiatici e Diocesani aprono al pubblico gratuitamente offrendo l'occasione di conoscere e ammirare il ricco e prezioso patrimonio custodito, "scambiando" prospettive e punti di vista inediti.

Dall'arte alla musica. Ritornano anche quest'anno nella elegante cornice dell'Auditorium del Museo Diocesano il 27, 30 settembre e 6 ottobre i concerti della rassegna musicale *Anima Mea*, il festival internazionale di musica antica diretto da Gioacchino De Padova.

Dalla musica alla didattica. Domenica 9 ottobre si rinnova l'appuntamento al Museo Diocesano con il F@Mu, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo. Una giornata per scoprire, crescere e divertirsi al Museo… in famiglia!

Museo Diocesano. Un luogo unico, un luogo di tutti.

Ufficio catechistico

Giubileo dei Catechisti a Roma

Sono 119 i catechisti della diocesi (30 da Molfetta, 41 da Ruvo, 14 da Giovinazzo, 34 da Terlizzi) che, accompagnati da alcuni sacerdoti, partecipano domenica 25 settembre al Giubileo dei Catechisti con Papa Francesco. L'appuntamento si colloca significativamente all'inizio del nuovo anno catechistico. Li accompagniamo con la preghiera.

Parrocchia S. Achille - Molfetta

Festa della Regina del Paradiso

Dal 23 settembre al 2 ottobre in parrocchia la novena e la festa in onore della Regina del Paradiso. Ogni sera alle 18,15 il S. Rosario e alle 18,45 la S. Messa; il 28/9 presiede Mons. Domenico Cornacchia; l'1/10 presiede Mons. Felice di Molfetta. Giorno 2 la processione alle ore 19,30.

Consulta regionale del Laicato

Incontro regionale 1 ottobre a Bari

La Consulta Regionale per il Laicato organizza per Sabato, 1 ottobre 2016, dalle ore 16,00 alle ore 19,00, presso la sala "Mons. Mariano Magrassi" del Seminario Arcivescovile di Bari (via A. De Gasperi 274) un Convegno regionale dal titolo "I laici in una Chiesa in uscita". Interverranno: **Prof. Beppe Micunco**, direttore CDAL Bari-Bitonto; **Giuseppe Gabrielli,** Comunità S. Egidio; **Mons. Filippo Santoro**, Arcivescovo della diocesi di Taranto.

Presiede: **Mons. Vito Angiuli**, delegato CEI e CEP per il Laicato. Coordina: **Pino Piscopo**, segretario regionale CRAL. La Consulta Diocesana per il laicato, coordinata da don Giovanni Fiorentino e da Michele Pappagallo, invita le associazioni e le aggregazioni laicali a partecipare con una propria rappresentanza.

Chiesa locale

1° anniversario della morte di don Mimmo Amato

Martedì 4 ottobre ricorre il primo anniversario della improvvisa e prematura morte di don Mimmo Amato, già Amministratore diocesano. Il Vescovo Mons. Domenico Cornacchia presiederà la S.Messa di suffragio alle ore 19 nella Cattedrale di Molfetta. Siamo tutti invitati a partecipare e a raccoglierci in preghiera nel ricordo vivo di don Mimmo al quale siamo profondamente uniti e grati per gli intensi anni di sacerdozio spesi tra noi.

SCUOLA una iniziativa diocesana per proporre contenuti e metodi per una adeguata e necessaria educazione all'affettività, oltre i pregiudizi e gli stereotipi

L'educazione di genere come contributo alla costruzione dell'identità

promosso da: **Azione Cattolica diocesana, Ufficio di Pastorale della Famiglia, Ufficio di Pastorale scolastica**

È da parecchio tempo che nel panorama culturale italiano si è affacciata, con insistenza, quella che comunemente passa con il nome di *"ideologia gender"*: tra manifestazioni di piazza e minacciosi tam-tam di notizie che impazzano sui social, ma che molto spesso rappresentano solo slogan mistificatori della realtà, si assiste oramai ad un confusionario dibattito dal quale emerge, soprattutto, l'assoluta mancanza di conoscenza delle tematiche e, ancor più in generale, dell'evoluzione del pensiero che si può riassumere sotto la formula *"studi di genere"*.

Volendo semplificare senza banalizzare, potremmo dire che gli studi sul genere – i cosiddetti *"gender studies"* – hanno a che fare con l'analisi di come sono state costruite le identità femminili e maschili nel tempo, nella storia e nella cultura. Essi sono lontani dal negare le differenze corporee o stabilire l'assunto che ognuno debba inventare la propria identità sessuale.

È altresì importante sottolineare che gran parte dei progetti già realizzati in Europa e in Italia, in realtà, parlano di "educazione alle differenze" e non di *gender*. I toni duri e aggressivi con i quali spesso si sta portando avanti il dibattito su questi temi, da qualunque parte provengano, non aiutano a fare chiarezza in una materia in sé molto complessa, nella quale confluiscono temi importanti: la differenza sessuale, l'identità di genere, lo statuto della famiglia, i diritti delle persone omo-

DESTINATARI: 120 docenti massimo, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore, del territorio di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi.
OBIETTIVI: Sviluppare specifiche conoscenze e competenze sulle tematiche
Educazione di genere: Il rapporto tra corpo, sesso, genere ed identificazione individuale è piuttosto complesso. L'essere uomini o donne è una costruzione composita, in cui al dato biologico si unisce e si intreccia l'esperienza emotiva e culturale di ogni individuo.
Educazione all'affettività: Educare all'affettività, nell'ambito delle tematiche relative all'identità di genere e sessuale, significa sviluppare, nell'individuo, conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e altrui, insieme alla riscoperta di autentici rapporti interpersonali, fondamentali per la comprensione di sé e per lo sviluppo armonico e sereno della persona e della sua identità.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il progetto sarà presentato al territorio con un **incontro pubblico, in data 30 settembre 2016** (luoghi e orari di ogni incontro saranno precisati su manifesti e comunicati on line) con l'intervento della **prof. Maria Luisa De Natale** e della **Dott.ssa Rita Torti**.

1° incontro – 14 ottobre 2016
Il genere, tra dato biologico e dato culturale relatrice: Dott.ssa Rita Torti (Scrittrice e formatrice, nel campo degli studi di genere)
Educare al genere in una società in continua trasformazione relatrice: Prof.ssa Maria Luisa De Natale (Professore ordinario di Pedagogia Università Cattolica del Sacro Cuore e Presidente CREADA Puglia onlus)
Modalità: Plenaria con dibattito

2° e 3° incontro - 21 ottobre/ 4 novembre 2016:
Laboratori riflessivi
Ciascun corsista sceglierà due laboratori a cui partecipare, uno di matrice pedagogica ed uno di matrice psicologica, della durata di un incontro l'uno.
Laboratorio n. 1 – Area pedagogica
Leggerci criticamente attraverso i ruoli che ci qualificano (Dott.ssa C. SIMONETTI)
Laboratorio n. 2 – Area pedagogica
Educare alla costruzione della felicità nella relazione di coppia (Avv. L. MUSAIO SOMMA)
Il laboratorio si occuperà delle ricadute del rapporto di coppia genitoriale sulla percezione e sullo sviluppo da parte degli adolescenti dell'idea della relazione di coppia, ma anche della possibilità di scegliere e della responsabilità educativa dei docenti nella scuola.
Laboratorio n. 3 – Area pedagogica
Educarsi "alla" e "nella" Relazione Narrativa: la tela di Penelope (Dott.ssa L. PANUNZIO)
Laboratorio n. 4 – Area psicologica
Educazione di genere: diversità, non disuguaglianza (Dott.ssa M. CUOCCI)
Laboratorio n. 5 – Area psicologica
Educazione all'affettività: educazione alla vita (Dott.ssa M. CUOCCI)
Laboratorio n. 6 – Area psicologica
Le regole della comunicazione nelle dinamiche relazionali (Dott.ssa M. CUOCCI)

sessuali, il disagio di quanti non si riconoscono nella propria identità sessuale, la questione femminile, la genitorialità, il presunto "diritto al figlio", la fecondazione assistita. Risulta pertanto necessario oggi porsi in ascolto delle questioni e aprirsi al dialogo, così come è importante ricercare spazi di confronto, liberi da pregiudizi e da posizioni e da stili prevaricanti.

Favorire l'educazione sessuale nelle scuole e inserire nei progetti didattico-formativi contenuti riguardanti il genere, pertanto, significa fare chiarezza sulle dimensioni costitutive della sessualità e dell'affettività, favorendo una cultura delle differenze e del rispetto della persona umana in tutte le sue dimensioni.

Il personale scolastico, a cui è affidato il compito di educare i nostri ragazzi anche su queste delicate tematiche, deve essere debitamente formato e aggiornato, così come previsto anche dalla legge 128/2013 che, all'art.16/d, pone all'attenzione delle scuole la necessità di favorire "*l'aumento delle competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere*".

Ecco perché Azione Cattolica, Ufficio per la Pastorale della famiglia e Ufficio per la pastorale scolastica insieme hanno deciso di intraprendere la strada di un percorso per formatori aperto, intelligente ed equilibrato. Lo faremo con un corso, proposto ai docenti delle scuole di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, di ogni ordine e grado, condotto da pedagogisti, psicologi, insegnanti e realizzato nell'arco di 5 incontri, della durata di tre ore l'uno. Una plenaria di approccio sistematico e scientifico e al tema, con il contributo della prof. Maria Luisa De Natale, docente presso l'Università Cattolica e Rita Torti, scrittrice e formatrice; due incontri di laboratorio riflessivo, uno di laboratorio didattico, un momento conclusivo di verifica del lavoro svolto.

4° incontro – 25 novembre 2016:
Laboratori didattici
Ciascun corsista avrà la possibilità di partecipare a laboratori didattici (distinti per ordine e grado di scuola) al fine di costruire, con l'aiuto di esperti, alcune esperienze didattiche da riproporre in aula con i propri ragazzi.
Laboratorio distinti per docenti di scuola dell'infanzia, di scuola primaria, di scuola secondaria di 1^ grado, di scuola secondaria di 2^ grado

5° incontro – 2 dicembre 2016:
Verifica per i singoli corsisti, restituzione in plenaria dei lavori laboratoriali, conclusioni.

TESTIMONIANZA Ancora un ricordo di Guglielmo Minervini da parte dell'amico di sempre, compagno in molte esperienze

Un impegno onorato

di **Franco De Palo**

"La nonviolenza: stile di una politica di pace", è il titolo del messaggio di papa Francesco, per la prossima 50^Giornata mondiale della pace, reso noto in questi ultimi giorni. Il contenuto è dirompente: la nonviolenza viene intesa come sistema di risoluzione di conflitti e di cerniera tra valori e politica.

È ciò che Guglielmo ha cercato, da sempre, di promuovere nei diversificati campi di impegno nei quali ha vissuto.

Lo abbiamo visto al nostro fianco il 31 dicembre scorso, per le vie di Molfetta, a marciare con noi per la Pace e la Nonviolenza durante la "49ª Marcia della Pace".

Marciare. Un'azione che ha sempre caratterizzato la sua vita, sin da quando l'ho conosciuto, adolescente scout, sui sentieri impervi della Murgia o nei week-end di approfondimento sui temi della pace e della nonviolenza. Ha sempre marciato per le strade della sua amata città durante le tante manifestazioni organizzate dalla Casa per la Pace della quale è stato promotore; strade impervie anche queste, specie quelle del centro storico dove ha saputo coniugare la speranza di un "mondo altro" alla vicinanza alle storie di tanti bambini, ragazzi, donne e uomini provati dalla vita.

Le partite a pallone con i ragazzi del centro storico, la scuola popolare con le donne nei locali del Duomo, le chiacchierate nelle famiglie, le sere trascorse con don Tonino in giro per le strade della città ad incontrare "Giuseppe l'avanzo di galera","Gennaro l'ubriaco" o "Tonino il pescatore". Un'umanità ai margini a cui ha cercato di ridare dignità con un progetto di città accogliente e inclusiva, negli anni del suo impegno da sindaco. Ha marciato controcorrente anche quando ha promosso, nel profondo sud, la casa editrice "la Meridiana"per testimoniare che la speranza va osata e conquistata con la forza dell'intelligenza.

La sua non è mai stata una marcia solitaria. Ha marciato sempre con i tanti che ha incontrato, motivato e sorretto nelle difficoltà in tutti questi anni.

Insieme a tanti a promuovere la cultura della pace, ad organizzare la speranza per restituire dignità agli ultimi, a credere che una politica partecipata, vicina alle persone, non autoreferenziale, foriera di progresso umano è possibile. "Noi" è stato il pronome che ha caratterizzato tutto il suo impegno. Un noi che comprendeva innanzitutto la sua famiglia, nella quale ha trovato ristoro nei momenti di stanchezza e amarezza.

E ancora, il silenzio di cui si nutriva il suo rigore morale. All'alba: lettura, studio, meditazione, preghiera. Sin da giovane. Il risveglio mattiniero degli anni del servizio civile costantemente accompagnato dalla lettura, dalla riflessione. Le passeggiate meditative fatte di mattina presto, prima dei convegni, degli incontri a Brescia, Assisi, Loreto, Rossano Calabro. O ancora il silenzio che ha preceduto le tante giornate che lo hanno visto protagonista della vita politica cittadina e della nostra Regione. Anche in questo aveva avuto in don Tonino un maestro credibile.

In questi anni ho avuto modo di incontrare, per lavoro e impegno civile, tante persone che hanno avuto modo di incrociare lo sguardo di Gu. Tutti ne sono stati colpiti. Chi per la chiarezza, per la profondità, per il fanciullesco entusiasmo, per l'incoraggiamento ricevuto.

Molti hanno raccontato della sua affabilità e della sua forte tenacia; ma tutti hanno sottolineato la sua capacità di ascolto e valorizzazione, con progetti e azioni concrete, dei talenti soprattutto dei giovani.

Nel 1993, alla morte di don Tonino, ci siamo fatti una reciproca promessa: quella di vivere la nostra vita "in piedi", sempre pronti a marciare e a darle senso.

Gu ha onorato sino all'ultimo questa parola: con l'impegno per gli altri, per la sua città, per i giovani, per la pace, per una "politica altra", per una famiglia "laboratorio di Pace".

L'ha onorata durante gli anni della malattia, testimoniando fedeltà all'impegno, tenerezza e gioia di vivere.

Un uomo "fino in cima"… come figlio, marito, padre, fratello, amico.

Grazie Gu per aver mantenuto la promessa… continua ad accarezzare i nostri volti!

SPIRITUALITÀ

XXVI DOMENICA T.O.

2ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Am 6,1a.4-7
Ora cesserà l'orgia dei dissoluti

Seconda Lettura: 1 Tm 6,11-16
Conserva il comandamento fino alla manifestazione del signore

Vangelo: Lc 16,19-31
Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti

«"Hanno Mosé e i profeti, ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosé e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"» (Lc 16,29-31). La conclusione della parabola del ricco e del povero mostra che il primo non è condannato perché violento o oppressore ma «semplicemente perché ha vissuto da ricco ignorando il povero» (B. Maggioni). L'accento è posto sull'ascolto e la conversione (*metanoéousin*). Sappiamo quanto diventa difficile questo nella odierna società. La recezione di messaggi in ogni istante può confondere e distrarre dall'ascolto della Parola. La conversione è intesa come totale rivolgimento dell'esistenza umana e della mentalità che vi è sottesa. La considerazione sulle due figure stilizzate della parabola è che «gli uomini si distinguono gli uni dagli altri nel possesso ma sono solidali nella povertà» (J. Moltmann). L'*ethos* che viene evidenziato è «l'originaria e l'inalienabile appartenenza a una comunità» (Forte). La fede non si comprende se non in una comunità, che anche per questo «elabora regole di condotta in forza delle quali tende a conservare se stessa». Nella condivisione della stessa fede, e prima ancora dell'umanità, c'è un senso di appartenenza che richiede conversione attestando «la perenne giovinezza del cristianesimo: Il cristiano è colui che sempre dice: "Io oggi ricomincio"» (E. Bianchi). Anche se costa fatica e qualche rischio «se vogliamo stare dalla parte di Dio, dobbiamo schierarci con tutto questo popolo di desolati e di ultimi, proprio come ha fatto Cristo» (G. Ravasi). San Francesco iniziò la sua conversione quando «la sua anima cominciò a struggersi per le parole del Diletto» (Fonti Francescane). Consideriamo che «la conversione spirituale, l'intensità dell'amore a Dio e al prossimo, lo zelo per la giustizia e la pace, il significato evangelico dei poveri e della povertà sono richiesti a tutti» (*Evangelii gaudium*, 201).

di **Giovanni de Nicolo**

Polifonica "Michele Cantatore" - Ruvo

"Canterò per sempre l'amore del Signore" 2-3-5 ottobre 2016

Giunge alla VII edizione la Rassegna Corale "Canterò per sempre l'amore del Signore", istituita in onore dell'indimenticato Michele Cantatore (1919-2005), maestro di Cappella per oltre 50 anni nella Cattedrale di Ruvo di Puglia, nonché organista nelle parrocchie e chiese cittadine.
Organizzata dall'Associazione Corale Polifonica "Michele Cantatore", operante nella Parrocchia San Michele Arcangelo di Ruvo di Puglia, la Rassegna è promossa in collaborazione con l'Ufficio Liturgico della Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.
Si svolgerà dal 2 al 5 ottobre 2016 e si aprirà con la solenne Concelebrazione eucaristica, in Piazza Matteotti, presieduta dal Vescovo Mons. Cornacchia, animata musicalmente da undici corali accompagnate dall'*Italian Philarmonic Orchestra*. Un appuntamento giubilare importante al quale tutta la comunità diocesana è invitata.

Teledehon
Segui la videorassegna di Luce e Vita su Tele Dehon
ogni giovedì alle ore 14:05, 17:30, 20:45, 22:35
in TV sui canali 18 e 518; su *youtube* e *facebook@diocesimolfetta*